

◆ *Due Pontefici diversissimi fra loro: Giovanni XXIII «svecchiò» la Chiesa e abolì la scomunica*

◆ *L'altro fu, invece, l'autore del Sillabo: un manifesto contro la cultura moderna*

## Tra i beati del Giubileo il «Papa buono» e Pio IX

### La proclamazione avverrà a settembre

ALCESTE SANTINI

**CITTÀ DEL VATICANO** Ormai, è ufficiale, Giovanni XXIII, il Papa che, con il Concilio Vaticano II, ha aperto le finestre della Chiesa cattolica al mondo moderno e contemporaneo, avviando uno stimolante dialogo interreligioso e interculturale, facendo cadere anacronistiche scomuniche, sarà elevato agli onori degli altari il 3 settembre del 2000. Ma, con lui, sarà proclamato beato anche Pio IX, il Papa del Concilio Vaticano I che, pur avendo tuonato con il Sillabo contro la cultura moderna (illuminismo, liberalismo, socialismo, ecc.), definì il dogma dell'Immacolata Concezione di Maria e riaffermò in tempi difficili il primato di Pietro. Ciascuno può misurare storicamente, confrontando l'operato dei due Pontefici, quali siano stati i benefici prodotti dall'uno e dall'altro, per il bene dell'umanità oltre che per la Chiesa cattolica, e quali prospettive si siano aperte con l'ampio orizzonte ecumenico di Giovanni XXIII, rispetto alle chiusure ecclesio-logiche e culturali di Pio IX.

Lo stesso prefetto della Congregazione della causa dei santi, mons. José Saraiva Martins, rivolgendosi ieri mattina al Papa che presiede il Concistoro dei cardinali, ha potuto ricordare di Pio IX «l'infaticabile zelo pastorale, in un'epoca di grandi sommovimenti politici e sociali», ma, rispetto ai grandi problemi che ne erano scaturiti, non ha potuto citare alcun esempio di apertura. Ed ha, ovviamente, evitato,

LA CURIOSITÀ

### Sale per pregare anche a Fiumicino

Il Giubileo fa scalo all'aeroporto di Fiumicino dove un recente decreto episcopale ha equiparato, per tutta la durata dell'anno santo, la cappella del terminal C del settore internazionale alle quattro basiliche di Roma. «È un grande gesto quello che è stato compiuto - ha detto don Giorgio Rizzieri, parroco del Leonardo Da Vinci - perché permetterà a tutti i pellegrini che transiteranno a Fiumicino provenienti da ogni angolo del mondo di ottenere l'indulgenza plenaria già nello scalo. La cappella, appartenente alla parrocchia di Santa Maria degli Angeli della diocesi di Porto e Santa Rufina, è stata recentemente ristrutturata e completata negli arredi dalla società di gestione «Aeroporti di Roma» ed è stata inaugurata ieri con una funzione religiosa alla quale hanno preso parte, tra gli altri, mons. Rossi, dell'Opera romana pellegrinaggi, ed il direttore dell'Aeroporto, Carlo Luzzatti. La ristrutturazione è una delle molte realizzazioni approntate da «Aeroporti di Roma» per le esigenze religiose dei fedeli attesi per il Giubileo. «Sono convinto che il "Leonardo da Vinci", per quanto di sua competenza - ha commentato Luzzatti - sarà in grado di accogliere nel migliore dei modi, sia sotto l'aspetto laico che religioso, i pellegrini dell'Anno Santo». Oltre alla cappella, è stata allestita anche una «prayer room», luoghi di preghiera e di raccoglimento interreligioso: «ci stiamo equiparando ad altri aeroporti internazionali - ha aggiunto Don Rizzieri - musulmani, buddisti, scintoisti, tanto per fare alcuni esempi, troveranno tempo e modo per raccogliersi in preghiera». Ci sono poi diverse strutture dedicate, ubicate nei punti più strategici delle aerostazioni per fornire informazioni ed accoglienza ai pellegrini. In particolare, sono state messe a disposizione dell'Opera romana pellegrinaggi tre banchi di accettazione nella hall partenze del terminal C, il servizio accoglienza centrale (Sac) usufruirà di un box e di locali adibiti ad ufficio nei terminal B e C, mentre il Comune di Roma e l'agenzia per il giubileo potranno disporre di tre punti informativi dislocati nelle zone arrivi dei tre terminal. Aeroporti di Roma sta, inoltre, approntando nuovi parcheggi per i pullman, magazzini e strutture di supporto e di pronto soccorso.

dopo aver ricordato che indisse il Concilio Vaticano I, di menzionare il Sillabo, un documento che, per il rifiuto di tutte le culture del tempo, rivela, ancora oggi, l'incapacità di quel Pontefice di comprendere le novità di portata storica che avanzavano. Infatti, preferì rimanere chiuso in Vaticano, senza celebrare due Anni santi, quello del 1850 e quello del 1875. Furono, infatti, i suoi successori - Leone XIII con la «Rerum novarum» (1891) e, soprattutto, Giovanni XXIII con il Concilio Vatica-

no II (1962-1965) e con l'enciclica «Pacem in terris» (1963) - ad aprire alla Chiesa nuovi orizzonti, grazie ai quali, Paolo VI ha sviluppato quella linea e Giovanni Paolo II può ora traghettare la Chiesa verso il terzo millennio dialogando a tutto campo con le diverse realtà religiose, culturali e politiche. E mons. Martins ha dovuto rilevare che Giovanni XXIII, con l'indizione del Concilio Vaticano II e con quanto ne è seguito, è stato l'artefice del rinnovamento della Chiesa e colui che

«promosse l'ecumenismo, si preoccupò di curare rapporti di fraternità con gli Ortodossi dell'Oriente che aveva conosciuto a lungo in Bulgaria e a Istanbul, intraprese più intense relazioni con gli Anglicani e con il variegato mondo delle Chiese protestanti». Inoltre, «si adoperò in ogni modo di mettere le basi per un nuovo atteggiamento della Chiesa cattolica verso il mondo ebraico, aprendo decisamente al dialogo e alla collaborazione». Fu Giovanni XXIII ad istituire il 4 giugno 1960 il



Papa Giovanni XXIII

Segretariato per l'unità dei cristiani ad a promulgare due significative encicliche, la «Mater et magistra» (20 maggio 1961), sull'evoluzione sociale del mondo contemporaneo, e la «Pacem in terris» (11 aprile 1963), sulla pace tra tutti i popoli. Atti che hanno reso il nuovo cammino irreversibile pur tra contrasti tra innovatori e conservatori. E, visitando ospedali e carceri e uscendo più volte dal Vaticano per andare tra la gente, Giovanni XXIII ha fatto della Chiesa un'istituzione non più

chiusa ma aperta vicina ai bisogni della gente. Ci ha detto ieri mons. Loris Capovilla, segretario e testimone di Giovanni XXIII, che l'enciclica «Pacem in terris» può essere considerata «il documento del secolo XX perché, pur ispirata dalla rivelazione divina, alla fin fine ha le sue radici in quella che è la religione universale». Non è un caso che, con questa enciclica - ha rilevato - la Chiesa riconosce tre «segni dei tempi: l'ingresso delle donne nella vita sociale e politica, la partecipazione

### Protestano le guide turistiche di Roma

Hanno paralizzato il traffico in piazza Venezia e minacciano di marciare su Roma con i pullman. Oltre 500 tra guide turistiche, agenti di viaggio, operatori del porto di Civitavecchia e autisti aderenti alla Cnl-Transporti sono scesi in strada contro il piano pullman messo a punto dal Campidoglio e le limitazioni di accesso nel centro previste per i torpedoni. «Gli accordi sottoscritti con l'assessore Tocci - ha detto Giuliano Buccini, segretario regionale della Cnl settore turismo - non sono mai partiti. Abbiamo presentato vari progetti alla Sta, l'agenzia comunale che si occupa di mobilità, ma come risposta abbiamo ricevuto solo parole. Oggi marceremo con i pullman sulla capitale. Passeremo le feste in Campidoglio e continueremo a scioperare». Secondo Buccini, 200 autisti nei giorni scorsi hanno ricevuto lettere di licenziamento e a rischio ci sarebbero altri 500 mila posti di lavoro. «Mentre l'assessore annuncia 260 assunzioni - ha detto - intere famiglie rischiano il collasso, autisti con alle spalle 20 anni di servizio rischiano di rimanere senza lavoro». «Il piano approntato dal Comune - ha aggiunto Aurelio Speranza, segretario generale della Cnl - è una soluzione d'emergenza e non risolve il problema di fondo. In questi giorni stanno arrivando decine e decine di disdette da parte di turisti».

dei lavoratori alla costruzione di una società nuova, l'universale aspirazione dell'umanità alla pace come unica famiglia umana». Nel sottile gioco tra passato e presente per costruire il futuro, la Chiesa ha premiato Pio IX, per accontentare i conservatori, ma ha esaltato il «virtù» di Giovanni XXIII per spingere la Chiesa verso il XXI secolo. Mentre ha rinviato, per ragioni di opportunità, la causa di beatificazione di Pio XII, sacrificando a questo ritardo anche Paolo VI.

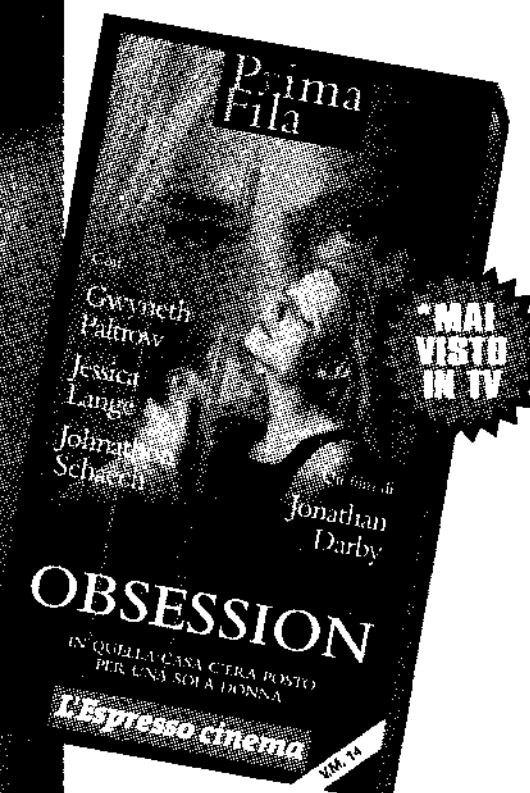
**OBSESSION**  
IN QUELLA CASA C'ERA POSTO PER UNA SOLA DONNA

CON GWYNETH PALTROW, JESSICA LANGE E JOHNATHON SCHAECH  
UN FILM DI JONATHAN DARBY

Jessica Lange è una madre gelosissima che non vuole separarsi dal suo unico figlio. Gwyneth Paltrow è una nuora innamoratissima che non vuole separarsi dal suo uomo...

Un thriller di grande successo e di grande suspense con due interpreti eccezionali.

\*Mai visto nelle TV in chiaro.



DOMANI IN EDICOLA  
CON L'ESPRESSO  
A SOLE 15.900 LIRE.

**L'Espresso**

